

Ventiseiesima lettera - La speranza (è) di Prodi

(gennaio 2005)

Caro Marco,

mi hai inviato il *Discorso* di Romano Prodi perché riflettesi sul nostro Paese e riprendessi a sperare.. Grazie per averlo fatto.

Mi auguro che ci siano ancora politici che meritano il consenso e non prostituiscono il voto nel bla-bla. . Leggendolo ho tratto considerazioni condivisibili che giro ad *Orizzonti Nuovi*.

«La paura non ispira la buona politica che, al contrario, ha bisogno di lungimiranza e intelligenza.»

«Nel rumore continuo di una politica fatta di parole, gli italiani hanno perso la fiducia non solo nel governo, ma nei confronti di tutta la politica e forse anche nei nostri confronti.»

«Fare politica non significa seguire i sondaggi. I sondaggi di opinione, come mi ha detto un consigliere di Clinton, ti dicono solo da che parte sta la gente. Che cosa la gente già pensa. Ed è inutile portare la gente dove già si trova: bisogna portarla più avanti!»

«Questa politica non è morale, è una politica senza valori.»

«Ciò che ci deve distinguere e che alla fine ci farà vincere è il linguaggio della verità e della coerenza. Perché è con la verità e la coerenza che faremo crescere un'Italia unita.»

Tuo padre.